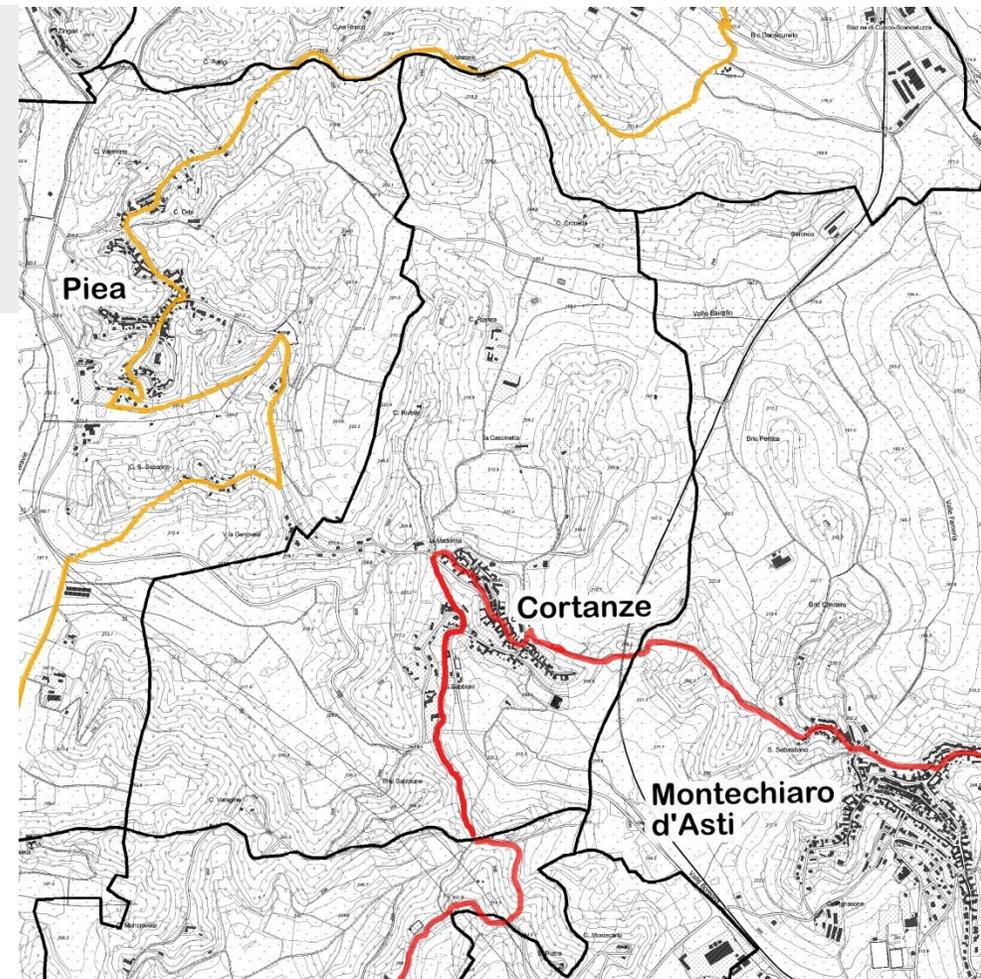


CORTANZE



MICROAREA N.14
«Tra Val Versa e Val Rilate. La storia.»

Percorso outdoor
«I cammini delle alte colline ombrose e delle colline chiare – parte 1»



CENNI STORICI – IL TOPONIMO

L'origine di Cortanze risalirebbe all'**epoca romana**, data la sua posizione lungo l'importante strada che collegava *Hasta*, Asti, a *Industria*, l'attuale Monteu da Po. Negli ultimi decenni del **IX secolo** d.C. questi territori passarono al *Vescovo di Asti* per concessione dell'imperatore *Carlo il Grosso*. I Vescovi di Asti, a partire dal **XII secolo**, investirono del feudo prima i *Signori di Montiglio*, poi quelli di *Cortanze* e in seguito i *Conti Pelletta*.

Il **toponimo** deriva da *curtis*, corte, seguito dal nome personale longobardo *Ansari*.

Il **borgo castellano** ha rivestito nei secoli una notevole importanza strategica essendo posizionato sul valico della Val Rilate. Oggi si presenta come un insediamento di dorsale, appoggiato alla rocca del Castello, che si articola in piazzette, slarghi e scale di collegamento tra i gradoni che si susseguono fino al maniero. Interessante è lo sviluppo urbano databile tra l'**Ottocento** e il **Novecento** in direzione sud-est che presenta un particolare rapporto, facilmente leggibile, tra spazio pubblico e privato, con la strada aperta sui cortili da un lato e un fronte di edifici, continuo e chiuso, dall'altro.

GLI ELEMENTI URBANI

*Piazza Marconi con
antichi bastioni*

Tipico esempio di **piazza sottomuro**, conserva i resti delle **antiche mura** del paese.
Un tempo il sito della piazza, oggi punto di accesso al concentrico, era occupato dal **fossato** di recinzione del borgo.

*Piazza Vittorio Veneto
o del Municipio*

Lo spazio si caratterizza come **Piazza dei Tre Poteri**, in quanto ospita il Municipio, il sagrato della parrocchiale e uno degli ingressi al Castello.

I MANUFATTI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO

Castello con Parco	<p>La prima fortezza, risalente al XII secolo, fu rinnovata una prima volta nel Trecento dalla famiglia <i>Pelletta</i>. Gli ultimi rifacimenti si collocano tra il XVIII e il XIX secolo. L'edificio conserva importanti ambienti storici originali, tra cui il Salone, con le caratteristiche volte a crociera e chiavi di volta in arenaria scolpite, e il Torrione ad est, con la Cappella ottocentesca e le prigioni. L'intervento settecentesco infatti ha interessato soltanto in parte l'aspetto dell'edificio, con la costruzione della scalinata e della cancellata che dà accesso al cortile del parco sul lato orientale.</p> <p>La tradizione vuole che nel torrione sia nato <i>Emanuele Tesauro</i>, insigne letterato e storico al servizio dei <i>Savoia</i> nel XVII secolo.</p> <p><i>Attualmente il Castello ospita un ristorante e una struttura alberghiera.</i></p>
Chiesa della Santissima Annunziata o Confraternita dell'Annunziata	<p>Il primitivo edificio, databile al XIV secolo, fu ricostruito tra il Seicento e il Settecento. La chiesa, che fu sede della Confraternita dei Disciplinati dal 1695, conserva nella zona del coro alcuni affreschi risalenti al XIV e al XV secolo, emersi nel corso di recenti restauri, e un pregevole altare in stucco policromo realizzato dal noto artista <i>Antonio Solaro</i> nella metà del Settecento. Esternamente mostra invece una caratteristica facciata in cotto di epoca barocca.</p> <p><i>Fruibile durante la festa patronale.</i></p>
Chiesa dei Santi Pietro e Giovanni con piazza sagrato	<p>La parrocchiale, edificata nella seconda metà del Seicento, fu rimaneggiata nella metà del Settecento e nuovamente decorata ad affresco nella prima metà del Novecento. La facciata, intonacata, si presenta a due ordini, con lesene doriche nel livello inferiore e semplici riquadrature in quello superiore arricchite da due nicchie che ospitano le statue dei due Santi patroni.</p> <p>La chiesa conserva, tra le altre opere, un pregevole altare in stucco marmorizzato realizzato nel 1770 dalla famosa bottega dei <i>Solaro</i> e una tela raffigurante <i>I Diecimila Martiri con San Siro</i> datata al 1643.</p> <p><i>Fruibile durante le funzioni.</i></p>
Cappella di San Carlo	<p>La chiesetta campestre si trova lungo la Strada per Piea.</p>
Cappella di San Sebastiano	<p>La cappella è situata sulla Strada per Montechiaro d'Asti.</p>

LE FRAZIONI

Regione Madonna

La Frazione ospita la **chiesetta campestre della Madonna delle Grazie**. La cappella fu costruita alla fine del **XVI secolo**.

Fruibile durante la festa patronale.

PAESAGGIO E AMBIENTE

Crutin

Si tratta delle **tipiche cantine** scavate tra il **Settecento** e l'**Ottocento** nell'arenaria cruda per conservare il vino. Questi locali sotterranei, veri capolavori di ingegneria contadina, sono sopravvissuti ancora oggi presso le cascine storiche del paese.

Strade di dorsale verso Piea e Montechiaro d'Asti

Le strade attraversano aree di notevole valore ambientale e paesaggistico, dove si alternano anfratti boscosi, coltivazioni e borgate caratteristiche.

BIBLIOGRAFIA

G. AUDAGNA, C. BIAGETTI, Il castello di Cortanze: analisi di una realtà castellana ed ipotesi di recupero ad uso sociale, Tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, a.a. 1992-1993
Cortanze, in T. VALENTE, M.S. INZERRA BRACCO, Castelli e "ville-forti" nella Provincia di Asti a nord della valle del Tanaro, vol. I, Asti 1985
G. FASSINO, G. A. BROSSA, La Chiesa della SS. Annunziata in Cortanze, Montechiaro d'Asti 1999
G. GASCA QUEIRAZZA, C. MARCATO, G. B. PELLEGRINI, G. PETRACCO SICARDI, A. ROSSEBASTIANO, Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani, Torino 1997, p.232
Il Piemonte paese per paese, vol. III, Firenze 1994, p.47
P. NEGRI, R. STOCCHI, Castello di Cortanze: ipotesi di restauro e recupero funzionale, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, a.a. 1987-1988
L.STEFFANINO, Cortanze. Dai marchesi Roero ai giorni nostri, s.l. 1993
M.VURCHIO, Ricerche storico-giuridiche sul comune di Cortanze, Tesi di laurea, Università di Torino, Facoltà di Giurisprudenza, a.a. 1979-1980